

Enzo Russo ha 65 anni e vive a Monza da oltre trent'anni, anche se trascorre molti mesi in Sicilia, a Mazzarino, luogo di origine, dove si dedica a una tranquilla agricoltura. Dopo essersi laureato in legge a Catania ha lasciato l'isola in cerca di lavoro, fermandosi per due anni a Roma, prima di approdare in Lombardia. Ha due figli di 42 e 37 anni ed è due volte nonno.

Ha debuttato nell'editoria nel '75, con la Mondadori, scrivendo una serie di gialli per ragazzi. Con lo stesso editore ha poi pubblicato tre romanzi, "Il caso Montecristo", sul sottogoverno romano, "La tana degli ermellini", sulla magistratura ai tempi del terrorismo, "I martedì del diavolo", un giallo di ambiente religioso. Il primo ha avuto molte traduzioni e dal terzo è stato tratto un film.

Con "Uomo di rispetto", edito nell'88, ha cominciato ad affrontare i problemi dell'isola, ricavandone una denuncia e qualche problema giudiziario. Il libro, tradotto in 14 lingue, ha avuto una riduzione televisiva per la regia di Damiano Damiani. Nel '90 è uscito "Nato in Sicilia", un romanzo ampio e complesso centrato sul senso della sicilianità, al quale è seguito "Nessuno escluso", sul pentitismo e sulla giustizia, dal quale la Rai ha ricavato uno sceneggiato e un produttore francese sta preparando un film. "Memorie di un traditore", edito nel 2006, è una storia lunga vent'anni imperniata sulla guerra e sul dopoguerra fino agli anni 50. L'autore ha pubblicato anche due illustrati dal titolo "Sicilia, la terra del mito", edito dall'Arsenale di Verona e "Catania", Cavallotto editore. L'ultimo romanzo, "Niente per cui morire", ripercorre le stragi di Capaci e via D'Amelio, il mistero più sinistro e complesso della nostra storia repubblicana.

Complessivamente Russo ha pubblicato 39 titoli ed è edito in 19 lingue.